

L'ARTE PIANISTICA. GENNAIO 1914

A gennaio del 1914, a Napoli, avviava le pubblicazioni un periodico di musica intitolato 'L'arte Pianistica'. Nella vita e nella cultura musicale', diretto da Alessandro Longo, pianista e didatta notissimo con cadenza quindicinale o mensile, la cui redazione era situata in Vicoletto Costantinopoli, 2. Nel primo numero troviamo questa curiosa paginetta didattica che riproduciamo. Il grande pianista, prima ancora di parlare di interpretazione, si preoccupa di suggerire la corretta posizione e la sedia più adatta per sedere davanti al pianoforte. Il numero 1 del periodico, si apre con un ritratto di Beniamino Cesi, a firma di Alessandro Longo. Segue una 'Vita di Beethoven', l'elenco delle opere nuove italiane presentate nel corso del 1913; notizie dalle varie città, concorsi e pubblicità.



Paginetta didattica

MODO DI SEDERE A PIANOFORTE

“A nzitutto, guerra al cosiddetto sediolino per pianoforte. Intendo di quello di tipo viennese, girevole, il quale, a mio avviso, è perfettamente inadatto allo scopo. Esso non ha sufficiente base, sì che, portandosi l'esecutore con ambo le mani verso una delle estremità della tastiera, corre pericolo di cadere: manca di stabilità, l'aderenza della vite nel fusto della base non potendo essere completa, specialmente nella posizione alta: manca di spalliera, e questa, in una sedia da pianoforte, è utilissima: non che un pianista, mentre esegue, debba appoggiarvisi, ma nelle lunghe soste, in una esecuzione di musica da camera o con orchestra, può benissimo farlo, senza danno dell'estetica.

Una sedia da pianoforte, dunque, dev'essere ben solida: Può essere una sedi comune di Vienna, regolata, per l'altezza, da cuscini sottili: meglio sarebbe una sedia regolabile a seconda delle persone e dei pianoforti.

Ve ne sono in commercio: Io ricordo di averne vista una eccellente, costruita sotto i suggerimenti dell'illustre maestro Sgambati.

Detto della sedia bisogna ora dire della maniera di sedersi. Intendo dire per coloro che sono sufficientemente sviluppati per poggiare i piedi sul pavimento o sui pedali.

La sedia dev'essere collocata un po' lontano dallo strumento e il pianista non deve occupare più della metà del suo piano. L'affondar tutta la persona sulla sedia è antiestetico e dannoso; mentre, sedendo a metà, si resta meno impacciati e si possono regolar meglio i compensi di peso durante i forti spostamenti della persona verso destra e verso sinistra.

Come regolare l'altezza della sedia? Essa non dipende dall'altezza delle persone. Un fanciullo può aver bisogno di una sedia relativamente bassa, mentre una persona alta può giovarsi meglio di una sedia alta. Non dunque dall'altezza complessiva della persona, ma dalle diverse proporzioni del braccio e del busto dipende l'altezza della sedia.

Norma sicura è il gomito. Per ben suonare esso deve trovarsi un po' più alto del livello della tastiera. Il braccio e l'avambraccio debbono formare un angolo leggermente ottuso. Tale posizione permette di regolare la forza e il peso, consente una facile evoluzione del pollice e dà al buon pianista in dominio della tastiera. **”**

Alessandro Longo